



INTELLIGENZA ARTIFICIALE:

MANUALE DI
SOPRAVVIVENZA
PER I
CONSULENTI DEL
LAVORO

L'intelligenza artificiale nella gestione dello studio:

Uno strumento a servizio del professionista

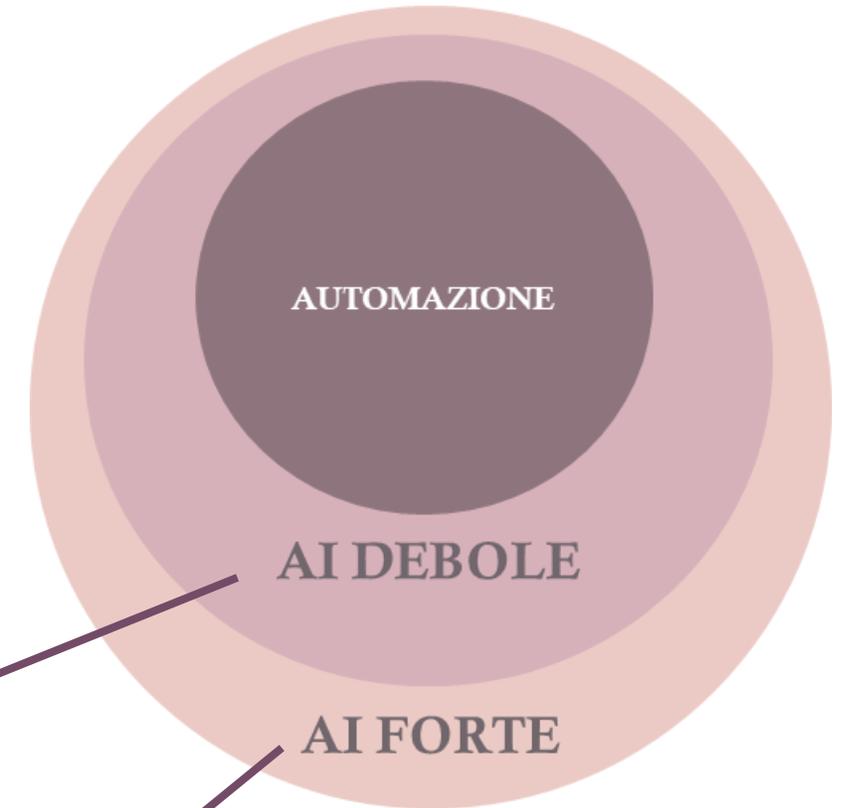
L'approccio corretto?

Integrare l'AI nella pratica quotidiana senza rinunciare al controllo umano e alla responsabilità professionale. Il futuro dei consulenti del lavoro sarà sempre più una sinergia tra tecnologia e competenza della materia.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA GESTIONE DELLO STUDIO: SCENARI E CONCETTI CHIAVE

Oggi, l'AI viene impiegata per:

- Il monitoraggio dei cambi normativi (CCNL, leggi fiscali, contrattualistica) e segnalano gli aggiornamenti rilevanti per ciascun cliente.
- risposte automatiche 24/7 a domande frequenti (es. “Quanti giorni di ferie ho?” o “Come invio la malattia?”).
- generazione automatica di report comparativi su salari, fringe benefit, tendenze contrattuali tra aziende dello stesso settore.
- riconoscimento automatico di documenti (buste paga, contratti, certificati), archiviazione intelligente, ricerca semantica.



AI debole: progetta sistemi in grado di svolgere compiti specifici (es. classificare documenti).

AI forte: a maggio 2025 **NON ESISTE**, è immaginata come una macchina dotata di coscienza e capacità cognitive paragonabili a quelle umane.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA GESTIONE DELLO STUDIO: SCENARI E CONCETTI CHIAVE

Reti Neurali



Sistemi ispirati al funzionamento del cervello umano.

Es.: propone soluzioni e suggerimenti a partire da grandi quantità di dati.

Machine learning



L'AI migliora le proprie prestazioni **con l'esperienza.**

Es.: Riconoscere clausole contrattuali critiche.

AI generativa



Capace di creare nuovi contenuti testuali, immagini o codici.

Es.: genera bozze di contratti o simula argomentazioni a supporto di una strategia.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA GESTIONE DELLO STUDIO: SCENARI E CONCETTI CHIAVE

Autonomia

Possono svolgere compiti senza supervisione continua.

=

Si tende a lasciar fare eccessivamente

Adattabilità

Impara con l'esperienza.

=

Tendenza a conformarsi alle esperienze più recenti.

Complessità

Lavora su un'enorme mole di dati interconnessi.

=

Alta possibilità di errori collegati tra loro

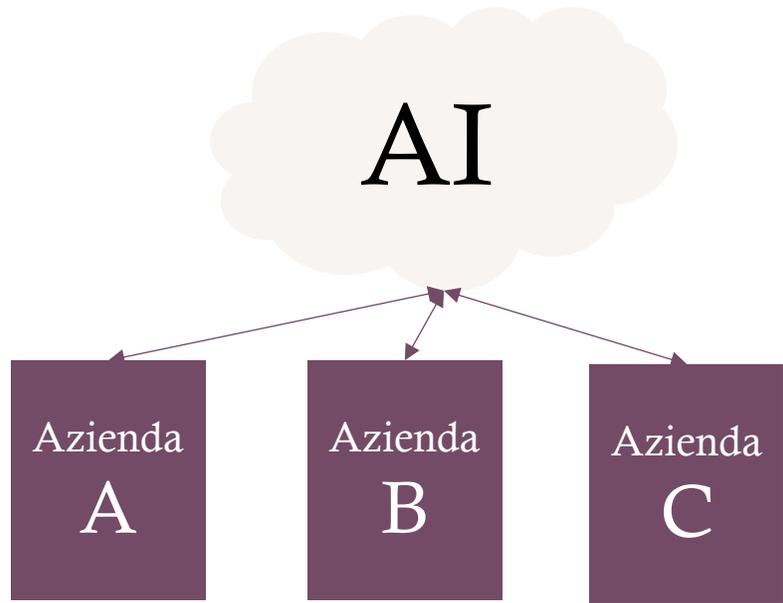
Opacità

Non sempre è chiaro «come» siano prodotte le «notizie».

=

Non assicurato un metodo logico e/o ragionevole

AI PUBBLICA VS AI PRIVATA

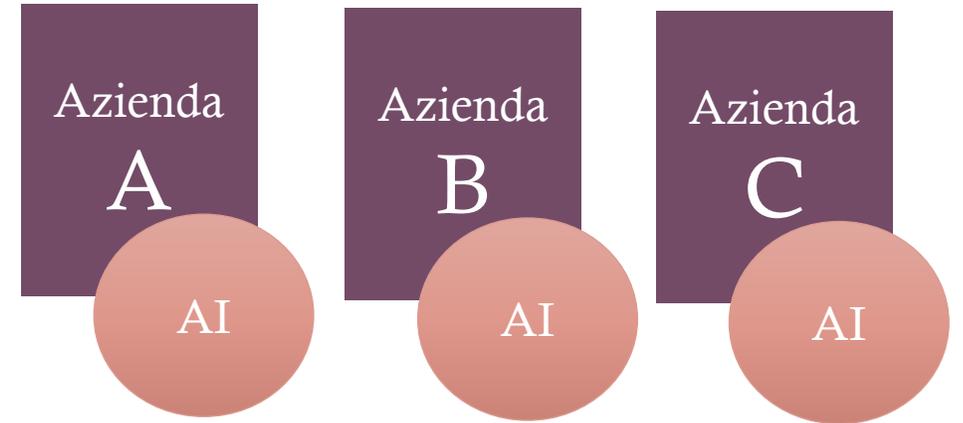


AI PUBBLICA

- Piattaforme pubbliche
- accessibili tramite internet
- alimentati da enormi quantità di dati globali

Esempi: ChatGPT, Google Bard, Microsoft Copilot ...

Contesto: riservatezza e compliance?



AI PRIVATA

- Sviluppo o personalizzazione “in-house”
- Infrastrutture controllate dallo studio o dall’azienda
- Lavorano su dati interni e non vengono condivisi con l’esterno

Esempi: software AI per la due diligence, assistenti virtuali per lo studio consulente del lavoro.

Contesto: rispetta il segreto professionale e normative GDPR.

AI PER PERSONAL COMPUTER

Computer personali dotati di hardware e software ottimizzati per gestire operazioni di intelligenza artificiale.

Integrano **chip AI dedicati** per migliorare l'efficienza

→ → → **riconoscimento del linguaggio o elaborazione dati.**

Perché servono processori dedicati all'AI?

L'AI esegue calcoli estremamente complessi che richiedono una potenza di elaborazione superiore rispetto ai processori tradizionali. I **chip AI dedicati** (come GPU, TPU o NPU) permettono di:

- **Velocizzare** operazioni come l'elaborazione del linguaggio naturale (usata nei software legali).
- **Ridurre i consumi energetici**, migliorando l'efficienza.
- **Gestire reti neurali avanzate**, fondamentali per analisi predittive e automazione di flussi documentali.

Con processori dedicati, anche un PC può utilizzare l'AI senza dover “chiedere aiuto” al cloud.

COS'È L'AI ACT

L'AI Act (Artificial Intelligence Act) è il regolamento europeo sull'intelligenza artificiale, approvato definitivamente nel 2024, che stabilisce il primo quadro normativo al mondo per l'uso dell'IA.

Cosa prevede l'Articolo 4 dell'AI Act

L'Articolo 4 stabilisce che i fornitori e gli utilizzatori (deployer) di sistemi di IA devono adottare misure per garantire, nella misura massima possibile, **un adeguato livello di alfabetizzazione sull'IA del proprio personale e di altre persone coinvolte nell'operazione e nell'uso dei sistemi di IA per conto loro.**

Questo implica che le aziende devono assicurarsi che i dipendenti che interagiscono con sistemi di IA abbiano le competenze necessarie per un utilizzo consapevole e sicuro di tali tecnologie

Quando entra in vigore

L'obbligo di formazione previsto dall'Articolo 4 è diventato applicabile a partire dal **2 febbraio 2025**. Da questa data, le organizzazioni che sviluppano o utilizzano sistemi di IA sono tenute a implementare percorsi di formazione per il proprio personale, al fine di garantire un adeguato livello di alfabetizzazione in materia di IA.

Implicazioni

Sebbene l'AI Act non imponga sanzioni dirette per la mancata formazione del personale, **gli Studi che non garantiscono un adeguato livello di alfabetizzazione in materia di IA potrebbero incorrere in responsabilità civili nel caso in cui l'uso improprio dei sistemi di IA da parte di personale non adeguatamente formato causasse danni a consumatori, partner commerciali o altri soggetti.**

COME SI ALLENANO LE AI?

(ADDESTRAMENTO O «TRAINING»)

L'addestramento di un modello AI, consiste nel fornirgli **enormi quantità di dati** per “insegnargli” a riconoscere schemi e rispondere in modo coerente.

Le fasi principali:

1. Raccolta dati
2. Pre-elaborazione
3. Training (apprendimento)
4. Validazione e testing
5. Messa in produzione

GIOCHIAMO!

E si possono allenare anche in locale?



Sì,

ma solo su scala ridotta (modelli leggeri, dati specifici). Per modelli grandi come GPT servono risorse cloud. Tuttavia, è possibile “personalizzare” un modello pre-addestrato in locale (con il cosiddetto fine-tuning o l'apprendimento federato), ad esempio per uno studio che vuole un assistente AI specializzato sul proprio archivio.

GIOCHIAMO!

L'addestramento di un modello AI, consiste nel fornirgli **enormi quantità di dati** per "insegnargli" a riconoscere schemi e rispondere in modo coerente.

Le fasi principali:

1. Raccolta dati
2. Pre-elaborazione
3. Training (apprendimento)
4. Validazione e testing
5. Messa in produzione



In italiano, "arancio" e "arancione" possono essere usati in modo intercambiabile per riferirsi al colore.

Tuttavia, "arancio" è più comunemente usato per descrivere il frutto dell'albero di arancio, mentre "arancione" è il termine tecnico per il colore stesso.

Entrambi i termini sono corretti, ma il contesto determina quale sia più appropriato.

GIOCHIAMO!

L'addestramento di un modello AI, consiste nel fornirgli **enormi quantità di dati** per "insegnargli" a riconoscere schemi e rispondere in modo coerente.

Le fasi principali:

1. Raccolta dati
2. Pre-elaborazione
3. Training (apprendimento)
4. Validazione e testing
5. Messa in produzione



In italiano, "arancio" è il termine maschile che si riferisce all'albero, mentre "arancia" è il termine femminile che indica il frutto.

Questa distinzione è comune in molte piante da frutto, come il melo e la mela, il pero e la pera.

Quindi, si usa "arancio" per l'albero e "arancia" per il frutto.

GIOCHIAMO!



CONCLUSIONI

Fondamentale per uno studio:

- ✓ Usa sempre infrastrutture in locale o cloud privato.
- ✓ Cripta l'archivio documentale.
- ✓ Gestisci accessi e log di utilizzo.
- ✓ Non usare AI pubbliche per dati sensibili senza garanzie contrattuali.

L'intelligenza artificiale è uno strumento, non un sostituto.

Nel settore delle consulenze, potenzia la capacità di analisi, velocizza le attività ripetitive e migliora la qualità dei servizi. Tuttavia, richiede un uso consapevole, specialmente in relazione a trasparenza, controllo umano e responsabilità.

Il futuro dei consulenti del lavoro sarà sempre più “ibrido”,
tecnologia e intelligenza umana coesisteranno in modo complementare.

IL VOLTO UMANO DELL'INFORMATICA



Ivan Gobetti

 <https://www.linkedin.com/in/ivangobetti/>

vecomp
SOLUZIONI INFORMATICHE



 **sistemi**
VERONA | TRENTO | BOLZANO